Anno XII. Mercoledì, 6 Luglio 1859 Num. 187.

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino a domicilio e Provincie	L. 20	L. 11	» 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 13

Ciascun foglio Cent. 5.

L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche, e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Le Associazioni si ricevono

In Torino, all'Ufficio del giornale, via S. Filippo, n. 21, piano terreno. Nelle Provincie, presso gli Uffici postali. A Parigi, all' *Agence Havas*, rue J. J. Rousseau n. 3. A Londra, da *Frederick May*, Street St-James.

Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli annunzi cent. 25 caduna linea per la prima volta, cent. 20 per le successive.

Le lettere e i richiami devono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato Cent. 10.

Torino, 5 luglio

STRADE FERRATE LOMBARDO-VENETE.

Ieri è cominciato il servizio regolare del trasporto dei viaggiatori da Torino a Milano sulla strada ferrata, senza alcuna interruzione.

Desiderata da molto tempo, la congiunzione della linea *Vittorio Emanuele* colla rete lombarda doveva compiersi quando Milano era già libera, e le comunicazioni erano quindi divenute più facili e frequenti, come da provincia a provincia dello stesso stato.

Ma quale meraviglia non dee recare al viaggiatore il vedersi costretto a discendere a Magenta dal *vagone*, nel quale prese posto al suo partir di Torino, e salire in un altro per fare i pochi chilometri che separano Magenta da Milano?

Perchè il convoglio, il quale va sino a Magenta non prosegue sino a Milano? Perchè un tanto disturbo ai viaggiatori?

Si risponde che le due società *Vittorio Emanuele* ed austrolombarda non avrebbero potuto accordarsi per risparmiar ai viaggiatori quel disturbo.

Ma il governo non poteva egli intervenire? A lui spetta di tutelare gli interessi pubblici, e noi abbiamo sempre veduto che quando occorreva, sapeva il ministro dei lavori pubblici tutelarli con energia e sagacia. Senonchè il disturbo pei viaggiatori è aumentato dal mantenimento degli orari precedenti. Non essendo ancora stati pubblicati altri orari, dobbiamo conchiuderne che gli orari finora in vigore sussistono.

Ora con questi orari, il viaggiatore che parte da Torino alle ore 5 40, e che giungerà a Magenta alle ore 9 30, dovrebbe aspettar la partenza del convoglio delle ore 11, perdendo un'ora e mezzo presso a Milano, mentre avrebbe potuto continuare la strada. Lo stesso inconveniente s'incontra nelle altre corse, non che in quella da Milano a Torino.

Il non aver rimosso questo inconveniente prima che fatta fosse la congiunzione, farebbe quasi credere che la rete delle strade ferrate lombardovenete sia indipendente dal ministero dei lavori pubblici.

Nella linea da Torino a Milano possono esservi due interessi diversi, gl'interessi di due società, ma giammai due esercizi indipendenti l'uno dall'altro, per modo che a ciascuna società sia lecito di mantenere e stabilire gli orari e fare l'esercizio come meglio le aggrada.

Noi avevamo già osservato che sarebbe stato opportuno di affidare il servizio del tronco dal ponte di Buffalora a Milano alla società Vittorio Emanuele che è concessionaria di tutta la linea non che da Torino, da Susa a Milano.

Non può esservi alcun interesse privato che vi si opponga: se vi fosse cedere dovrebbe dinanzi all'interesse generale ed alla necessità di un buon servizio.

Non v'è interesse privato, perchè la società delle strade ferrate lombarde non perderebbe nulla, affidando alla compagnia *Vittorio Emanuele* l'esercizio del tronco sino a Milano.

D'altronde non si può dimenticare che la rete lombardo-veneta fa parte d'una più vasta rete di strade ferrate austro-lombarde, e che l'amministrazione della compagnia ha la sua sede a Vienna. Che importa che sia stata stabilita a Parigi una sezione dell'amministrazione, se la sede principale è a Vienna?

Il governo ha bene il diritto di chiedere guarentigie ad una società costituita in siffatta guisa, che gli ordini partono direttamente dalla capitale dello stato con cui noi siamo in guerra. Qui non trattasi d'individui, che sono rispettabili, ma di una compagnia possente, la quale dipende da Vienna per una rete di strade ferrate costrutta ed esercitata in paese appartenente ad altro stato.

L'aver mantenuta una separazione d'esercizio a Magenta, può dar pretesto a credere che sussista tuttavia il Ticino come linea di separazione fra' due stati. Tale falsa opinione va combattuta: non la si può lasciar sussistere neppur nella mente dell'amministrazione delle strade ferrate austroitaliche.

Il governo austriaco, che pure aveva molta tenerezza per la società, aveva stimato necessario di mettere nelle stazioni de' suoi impiegati, e di far dirigere i convogli da ufficiali del genio per meglio assicurare i trasporti militari.

È certo che anche il nostro governo abbisogna pel servizio degli eserciti alleati delle linee lombarde e come in Piemonte non ha esitato ad assumere il servizio di linee appartenenti a società private per meglio ordinare e regolare que' trasporti, così era supponibile che avrebbe assunto quello delle linee lombarde, che poi non appartengono ad una società nazionale e rimangono tuttavia unite alla rete austriaca.

E tanto più fondata era questa supposizione, che mentre si guarentiva il servizio, non si ledevano menomamente gl' interessi della società delle linee austro-lombarde, a cui l'Austria ha portato via una parte cospicua del materiale mobile.

L'assunzione dell'esercizio era altresì richiesta dalla condizione anormale della società delle linee austroitaliche. Questa società ha contratti obblighi per la rete lombardoveneta, che non ha ancora adempiuti, ha un capitolato che abbisogna di esser riveduto, ha linee da costruire che forse si debbono modificare: si richiede del tempo, prima che si possa compiere la revisione del capitolato, e la separazione degl'interessi italiani dagli austriaci, ma frattanto non si può abbandonare al caso il servizio pubblico, sul quale il governo ha sempre esercitata un'autorità estesa.

Noi speriamo che il governo farà cessare tali anomalie e provvederà alla regolarità del servizio de'viaggiatori non meno che a' grandi interessi politici e militari che sono inseparabili da quelli d'una estesa rete di strade ferrate. La Lombardia lo attende con ansietà: è una guarentigia pel governo e pel paese, che importa di non trascurare.

NOTIZIE DELLA GUERRA.

Elenco degli uffiziali del R. Esercito *morti* in combattimento a far tempo dal principio della guerra attuale.

Colonnelli

Beretta cav. Luigi (7 reggimento fanteria) — Caminati cav. Davide (13 id.)

Luogotenenti Colonnelli

Morelli cav. Tommaso (cavalleggeri Monferrato) — Balegno cav. Antonio (14 reggimento fanteria).

Maggiori

Bosio Vittorio Emanuele (6 regg. fant.) — Solaro conte Matteo (8 id.) — Poma Cosimo (12 id.)

Capitani

Robert Nicola (artiglieria 18 batteria) — Brunetta d'Usseaux cav. Edoardo (Nizza cavalleria) — Sergna Pietro (7 regg. fant.) — Cugia cav. Livio (15 id.) — Lazzari Lorenzo (5 id.) — Tebaldi Alessandro (5 id.) — Bertecca Pietro (6 id.) — Fioccardi Luigi (6 id.) — Paporelli Giorgio (7 id.) — Bianchi Giuseppe (7 id.) — Demaini Martino (12 id.) — Bonetti Lorenzo (12 id.) — Prielli Enrico (12 id.) — Setto di Settimo cav. Carlo (17 id.) — Formento Enrico (17 id.) — Peano Enrico (bersaglieri 3 battaglione) — Mario cav. Luigi (id. 5 id.)

Luogotenenti

De Blonay barone Edmondo (cavalleggeri d'Aosta) — Ropolo Ludovico (bersaglieri 10 battaglione) — Rosano Carlo (9 regg. fant.) — Macchetta Alberto (1 granatieri di Sardegna) — Martini Leopoldo (bersaglieri 3 battaglione) — S. Martino Ferdinando (5 reggimento fant.) — Roncoroni Angelo (5 id.) — Gazzo Gio. Battista (bersaglieri 1 battaglione) — Carlino Carlo (8 regg. fanteria) — Tamburelli Antonio (8 id.) — Martinotti (13 id.) — Clovis Paolo Luigi (14 id.) — Noris Gaspare (11 id.) — Baggi Alberto (11 id.) — Masoero Ferdinando (11 id.) — Ansaldi Michele (12 id.) — Marchi Filippo (12 id.) — Fava Carlo (17 id.) — Bolognini Gaetano (17 id.) — Modini Luciano (bersaglieri 5 batt.) — Truc Antonio (id. 8 id.)

Sottotenenti

Govone nobile Francesco (cavalleggeri Monferrato) — Scassi conte Carlo (id. Novara) — Danes Ernesto (zappatori del genio) — Bertarelli Camillo (bersaglieri 7 battaglione) — Sollier Aristide (2 regg. di fanteria) — Cadolino Alfredo (bersaglieri 3 battaglione) — Dupont Antonio (id. 10 id.) — Comaschi Carlo (5 regg. fanteria) — Poggi (5 id.) — Olmo Giuseppe (6 id.) — Ricci d'Andonno Valdesio (bersaglieri 9 batt.) — Perella Efisio (7 regg. fant.) — Malmusi Attilio (13 id.) — Giulini Bassiano (14 id.) — Bosisio Albino (11 id.) — Pavetti Giulio (bersaglieri 5 battaglione) — Crodara-Visconti Felice (8 regg. fant.)

———

Elenco degli uffiziali del R. Esercito *feriti* in combattimento a far tempo dal principio della guerra attuale.

Maggiori Generali

Cerale cav. Enrico, comandante la brigata Aosta — Arnaldi cav. Annibale, id. la brigata Cuneo.

Colonnelli

Massa di S. Biagio conte Augusto, 1 granatieri di Sardegna — Plocchiù cav. Alessandro, 6 fanteria — Vialardi cav. Augusto, 5 id. — Avenati cav. Giacinto, 12 id.

Luogotenente colonnello

Isasca cav. Carlo, 2 granatieri di Sardegna.

Maggiori

Boselli nobile Natale, 15 fanteria — Blanchetti nobile Felice, 2 granatieri di Sardegna Langosco conte Felice, 2 fanteria — Pollastri Giovanni, 5 id. — Butteri cav. Pietro Paolo, 6 id. — Parrocchia Lorenzo, 4 id. — Longoni cav. Ambrogio, 7 id. — Borda cav. Egidio Melchiorre, 7 id. — Manca Simone, 11 id. — Zino cav. Camillo, 12 id. Morando cav. Pietro, 13 id. — Excoffier Carlo, corpo reale di stato maggiore.

Capitani

Rossenda cav. Carlo, 17 regg. fanteria — Piola cav. Angelo, cavalleggeri di Novara — Trombone Giovanni 10 fanteria — Ferreri Cesare, corpo R. di stato-maggiore — Biraghi Gaetano, 9 fanteria — Bracco Luigi 15 id. Melegari Augusto, id. id. — Azara Augusto, 16 id. — Cirsiana cav. Enrico, bersaglieri 7 battaglione — Salvagno cav. Luigi, 5 fanteria Martini Vittorio, 2 granatieri di Sardegna — Parravicini de Longhi nobile Giuseppe, id. id. — Garrin di Cocconato cav. Teofilo, id. id. — Ceva di Noceto conte Giacinto, id. id. — Cyvot Francesco, 1 regg. fanteria — De Chevilly Luigi, 2 id. — Besson Claudio id. id. — Longue Fernando, id. id. Martin Giulio, id. id. — Botteri Dionigi, bersaglieri 4 battaglione — Ceva di Nuceto cav. Tito, 5 fanteria — Delfino sig. Giuseppe, id. id. — Rovere sig. Francesco, id. — Nicolis di Frassino cav. Maurizio, id. — Zavattaro sig. Pietro, id. Canevassi sig. Paolo, 6 fanteria — Migliara sig. Carlo, bersaglieri 9 battaglione — Podio sig. Giovanni 7 di fanteria — Majneri nobile Annibale, id. — Cordero di Montezemolo cav. Giuseppe, id. — Calcagno Giacomo, id. Cattaneo Agostino, (id.) — Pinna Giovanni, id. — Coiglio Antonio, 8 fanteria — Silva Silvestro, id. — Azzara Agostino, 13 fanteria — Lodigiani Luigi, 14 fanteria — Viazzi Tito Giuseppe, id. — Ferrari cav. Antonio, bersaglieri 10 battaglione Sauli nobile Francesco, id. — Porrino Federico, 11 fanteria — Allegri Giovanni, id. — Roero di Cortanze cav. Eugenio, id. — Mansueti Teobaldo, id. — Costa Carlo, id. — De Villata Giovanni, id. — Rigolino Francesco, id. — Cassino Giuseppe, 12 fanteria Pacchiotti Angelo, id. — Sironi Giovanni, id. — Villa Ignazio, 17 fanteria — Albertini Enrico, id. — Alivesi cav. Andrea, 18 fanteria — Pallavicini marchese Enrico, bersaglieri 5 battaglione — Galletti Angelo, id. — Cavagnaro Domenico, bersaglieri 8 battagl. — Balegno cav. Pladido, artiglieria 7 batteria

Luogotenenti

Salasco cav. Luigi, cavalleggeri di Novara — Milanesa Giovanni, cavalleggeri di Monferrato Ghiglini Edoardo, cavalleggeri di Novara — Manfredi Luigi, 7 fanteria — Frola Michele, id. Parodi Gio. Battista, id. — Rossi Giovanni 9 fanteria — Orso Paolo, 10 fanteria — Casanova Chiaffredo, 9 fanteria — Gandolfi nobile Carlo, id. — Clivio Isaia, 9 fanteria — Borras Giuseppe 15 id. — Ferreri, addetto al comando del genio militare — Goutry Camillo, 2 fanteria (aiut. maggiore) — De Borlasca Stanislao id. — Malabaila cav. Alessandro, bersaglieri 3 battaglione — Tecchio Gio. Francesco cavalleggeri d'Alessandria — Rossi Carlo, 5 fanteria — Raiberti barone Eusebio, id. — Righi Giuseppe, aiut. maggiore in 1 id. — Ricci Agostino, 3 fanteria (stato magg. di brigata) — — Anguissola Giacinto, bersaglieri, 9 battagl. — Grindelli Giuseppe, 1 fanteria — Botticelli Alessandro, id. — Fattorini Camillo, 7 fanteria — Rovighi Cesare, 14 fanteria (Quartiere gener. divis.) — Cordero di Montezemolo cav. Adriano, 8 fant. (aiut. di campo) — Regis Massimiliano, 7 fant. — Cavalli Giuseppe, 8 fant. Nicolis cav. Teobaldo, id. — Raspagni Giuseppe, id. — Vaccaneo Paolo, id. — Carosio Giuseppe, id. — Morotti Paolo, 13 fant. — Berra Francesco, id. — Trovati Paolo, id. — Spinelli Carlo, id. Pussetto Carlo, 14 fant. — Gerra Giulio Achille, id. — Seyta Benedetto, id. — Petrino Oreste, Bersaglieri, 10 batt. — Conte Vittorio, 11 fant. — Lazzarini Giuseppe, id. — Decarolis Emilio, id. — Bauderi Serafino, 12 fant. — Foschetti Alessandro, id. — Cotta Luigi, id. — Pontiroli Michele, id. — Brambilla Eliseo, id. — Ferrari Paolo, id. — Bonfatti Giuseppe, 17 fant. — Colla Pietro, id. — Marcellini Agostino, id. — Falqui Raimondo, bersaglieri, 5 batt. — Borio Gioachino, id. 8 batt. — Zanardi Pietro, cavalleggeri di Saluzzo — Accusani cav. Giuseppe, artiglieria, 7 battaglia

Sottotenenti

Mair Scipione, cavalleggeri di Novara — Gottardi Pietro, artiglieria 12 batteria — Fantino Luigi, 7 fanteria — Frondoni Gaetano, id. — Gazzano Domenico, id. — Costa Alessandro, id. — Manca Gio. Battista, 9 fanteria — Greppi Giorgio, 10 fanteria — Ragazzoni Antonio, id. Baldacci Michele, 9 fanteria — Franchi Pietro, bersaglieri 7 battaglione — Platestainer Giovanni, id. — Zinelli Ludovico, id. — Della Chiostra Ottavio, aiutante magg. 1 granatieri di Sardegna — Novaro, 2 granatieri di Sardegna — Ambriot de la Palme Emanuele, 2 fanteria — De Foras cav. Alfonso, id. — Pi[illegible] — Tinde Carlo, bersaglieri 3 battaglione — Ristori Angelo, cavalleggeri d'Alessandria — Massirio, 5 fanteria — Condio Michele, id. — Caldi Edoardo, id. — Operti Michele, id. — Ramoino Giuseppe, id. — Spelta Pietro Giuseppe, id. — Bondi, id. — Danesi Gio. Carlo, 6 fanteria — Questa Lorenzo, id. — Pogliano Stefano, id. — Bonizzoni Giocondo, bersaglieri 1 battaglione — Farini Arnaudo, id. id. — Besostri Secondo, artiglieria 6 brigata — Merlati Gio. Battista, aiutante magg. in 2.o, 7 fanteria — Salazzar cav. Francesco, 7 fanteria — Setti Napoleone, 8 id. — Morozzo della Rocca cav. Costanzo, 13 id. — Fede Giuseppe, id. id. — Motura Pietro, id. id. — Martinotti Enrico, id. id. — Pozzo Gio. Luigi, id. id. — Alberico Giuseppe, id. id. — Pieroni Stefano, 14 fanteria — Pisano Giuseppe, id. — Petrucci Carlo Luigi, id. — Rassaval Luigi, id. — Rondelli Cesare, id. — Della Rovere cav. Giuseppe Paolo, cavalleggeri di Monferrato — Minotti Giuseppe, id. — Chiovino Francesco, 11 fanteria — Bossi Pietro, id. Pisano Efisio, id. — Riccardi Adolfo, id. — Lorenzotti Luigi, id. — Galfetti Giu-

seppe, id. — Biraghi Carlo, id. — Vittulo Carlo, fd. — Allasia Raimondo, aiut. magg. in 2.o nel 12 fanteria — Ghilionda Felice, 12 fanteria — Tettoni Carlo, id. — Vigano Giovanni, id. — Saottini Giacomo, id. — Cordara Michele, id. — Belforti Angelo, aiut. magg. 17 fanteria — Besozzi Giuseppe, 17 fanteria — Poletti Giovanni, id. — Aimone Pietro, id. — Leone cav. Vittorio,id — Gualchi Giacomo, 18 fanteria — Molinati Vincenzo, bersaglieri 5 battaglione — Fissore Enrico, bersaglieri 8 battaglione — Vietto Pietro, id. — Craveri, 14 fanteria —Bonelli Paolo, 12 fanteria.

———

(Corrispondenza particolare dell' OPINIONE)

Desenzano, 2 luglio.

Una delle più belle prove del sentimento che l'Austria ha saputo destare in un dominio di 44 anni nei lombardo-veneti si è la seguente: dapertutto si chiudevano botteghe e case nella città, dapertutto le donne si nascondevano, dapertutto si portano via masserizie e bestiami nelle campagne, allo avvicinarsi delle orde austriache: le botteghe e le case si riaprono, le donne corrono alle finestre, il bestiame e le masserizie vengono ricondotte alle cascine all'avvicinarsi dei piemontesi. Qui a Desenzano ne abbiamo avuto una prova il 24 giugno, giorno memorabile di *S. Martino*. Il giovedì, festa del *Corpus Domini*, allegria, feste, bandiere; la piazza piena di spettatori alla vendita di cavalli predati al nemico, il lido gremito di gente per salutare il Re che veniva a fare una corsa sul lago. Il venerdì mattina ansietà, al mezzogiorno, timori, fughe, e tutto chiuso; a sera, gioia per la vittoria, lacrime per la strage, premura pei feriti, e tutto aperto. — E sempre così; dalla grossa città, all' abituro isolato.

Io mi trovo in una casa ove ricevo le cure più affettuose per le mie ferite: non le sono parole, è proprio affetto italiano.

E dalla parte nostra è affetto ben meritato: l'esercito può tener alta la fronte, quando può dire *sto combattendo sedici ore a San Martino*. Le prove di coraggio furono immense: gli eroi delle storie antiche erano lì ed a migliaia. Il colonnello Balegno del 14, uomo di forme colossali, di aspetto intieramente militare, un po' duro di modi, ottimo di cuore, onesto sempre, si sentì ferito a morte; e nel mentre che era trasportato fuori dal campo, disse ad un ufficiale che gli stava a fianco: « Torni, torni, perchè per me non c'è più rimedio. Pazienza! Muoio; ma l'ho condotto io il mio quattordicesimo. »

Un bersagliere volontario colpito mortalmente, eslcamava, mentre le truppe andavano correndo all'assalto: « Dio vi benedica, piemontesi! Oh quanto fate per l'Italia nostra! *Avanti, avanti*; io non posso che dire, e per poco, farlo mai più. Avanti avanti! »

Il campo era seminato di cadaveri; il mattino dopo la battaglia si vedevano i volontarii a cercare il corpo dei loro amici, e qua e là si udiva a dire; « È lì è lì; povero Pietro! povero Luigi! Ieri non c'era tempo da pensare a loro: oggi possiamo ben compiangerli. » —

E fu propriamente così; i soldati non s'arrestarono nei loro slanci da eroi quando andavano contro alla mitraglia, ma il sentimento di privato affetto si ridestò allorchè la patria ebbe trionfato. —

Le relazioni che abbiamo sulle truppe nemiche concordano tutte nel dire che esse sono intieramete demoralizzata. I soldati, già tipo di disciplina, non salutano nemmanco più gli ufficiali; questi vanno a testa bassa, avviliti, con tristissimi presagi del futuro, fiducia nessuna. « L'imperatore ci vuol condurre al macello, e noi ci andremo: ma è inutile. Noi non possiamo competerla. » Questa è la voce generale dell'esercito mezzo sfasciato. La maggior parte delle truppe nemiche [illegible] si assicura con fondamento che alcune grosse colonne siano partite pel Tirolo, e che di lì, per la Baviera, andranno al Reno. Se ciò è vero, e se è vero che la Prussia ed il resto della confederazione germanica vogliano scendere a guerra, si dedurrebbe che l'Italia è giudicata terreno *non temibile (1)*.

A Peschiera vi sono tremila uomini circa. Le comunicazioni tra Verona e Peschiera sono interrotte dalle truppe alleate che hanno già passato il Mincio. Il nemico s' inoltra sulla strada fuori da Verona fino a *Ca de' Capri* a due miglia dalla città.

Da Mantova sono fuggiti tutti i cittadini più agiati.

A Peschiera si tirano cannonate giorno e notte: le bombe hanno incendiate parecchie case circonvicine.

Ieri si vedeva nel lago un vapore che entrava in Peschiera, e vi assicuro che tutti dicevamo: peccato di non potergli tirare un paio di colpi!

Lo spirito delle nostre truppe è ottimo; e se verrà un altro S. Martino sapremo fare un *parolì* e vincere la doppia posta.

(1) Non abbiamo creduto opportuno di ometter queste riflessioni politiche, per far conoscere le voci che corrono nel campo.

GUARDIA NAZIONALE DI MILANO

Il cav. Cerruti comandante superiore interinale della guardia nazionale di Milano, ha indirizzato alla medesima il seguente proclama:

Comando superiore provvisorio della guardia nazionale di Milano.

Militi cittadini!

Delegato dal governo all'onorevole incarico di dare assetto leale e militare alle vostre file, che già di tanto in queste difficili contingenze seppero rendersi benemerite, mi vedo pure in oggi chiamato ad assumerne interinalmente il comando.

Conscio dell'altezza e dell'importanza di cotanto ufficio, già da altri così degnamente tenuto, non è senza trepidanza che io mi accingo, nè mi avrei l'animo, se in tale difficile quanto onorifico mandato non venisse a sorreggermi e l'amor vostro a quei sacri principii di libertà e di indipendenza che furono il voto di secoli e l'inalterabile vostro desiderio di volerli ad ogni costo e mantenuti e consolidati, se non mi francasse la certezza che niuno di voi sarà per venire meno alla nobile missione che una libertà ordinata vi domanda.

Uso alla sincerità nel dire, come alla fermezza nell'operare se dall'un canto io vi accerto che non mancherò a mezzo onde potere col vostro concorso raggiungere il duplice còmpito assegnatomi, vi dichiaro del pari che non sarà mai che io transiga nè colla disciplina, prima base di un corpo militarmente organizzato, nè con doveri che sono inerenti all'ufficio di cui mi si volle onorato.

Militi cittadini!

Due generosi principi percorrono vittoriosi queste contrade purgandole dal terrorismo e dal servaggio, un prode esercito giornalmente sia rivendicato col proprio sangue i diritti di una nazione barbaramente conculcata!

Giusti ammiratori di tanto eroismo, voi pure stringetevi attorno alle vostre bandiere, simbolo di redenzione e di vita, non uno manchi all'appello che la patria a voi indirizza, e sotto l'egida del RE GALANTUOMO procedete tutti animosi nel compimento dei vostri doveri, pur sempre fermi di proposito che è debito di ogni cittadino l'impugnare destramente un'arma a difesa dell'ordine, della libertà e dell'indipendenza, e che il vocabolo *sacrifizio* non esiste di fronte ai più vitali interessi della patria.

Dal quartiere, il 2 luglio 1859.

Il Comandante superiore interinale
AVV. F. CERRUTI.

COSE AUSTRIACHE. Il *Bund* contiene la seguente corrispondenza da Berlino 17 giugno:

« Notizie private perfettamente attendibili assicurano essere ormai fuori di ogni dubbio non solo che una parte del reggimento italiano Sigismondo presso Magenta disertò o depose le armi e si rifiutò di combattere contro i propri compatrioti, ma si è fatta pure l'esperienza con due altri reggimenti italiani (Wernhardt e Alemann) che non sempre si riesce di estirpare il sentimento nazionale mediante la disciplina militare. I disertori, che furono presi nella fuga, si trasportano in massa a Vienna, dove in tutta fretta sono giudicati statariamente. È un segreto che tutti sanno, essere state eseguite negli ultimi giorni molte fucilazioni. Subito dopo l'arrivo dei soldati fu intrapresa la fucilazione nella stessa stazione della strada ferrata, in alcuni casi nello spazio tra la stazione e il vicino arsenale.

« Il passaggio delle truppe richiamate dal teatro della guerra offriva un triste e strano spettacolo. Precedevano alcuni uomini incatenati, ai quali succedevano sotto forte scorta alcuni meno aggravati in parte legati con corde, in parte liberi. Riuscirono molte diserzioni anche nel viaggio di ritorno dall' Italia nell'interno della monarchia, che con passi giganteschi corre verso il suo discioglimonto.

« Secondo tutte le relazioni di persone autorevoli in tutte le provincie l'opinione pubblica è nella stessa depressione come a Vienna, e la miseria finanziaria che ha già oltrepassato il suo punto culminante, ha già fatto il suo còmpito per mandare a sfacelo l'antico impero apostolico. Nella Stiria e nel Tirolo la mancanza di moneta spicciola ha raggiunto un tal grado che merciai e bottegai sono costretti a tenere coi loro avventori dei conti correnti sino a che il debito da una parte o dall' altra è asceso ad un fiorino, che poi può essere saldato con carta monetata. Molti fra la povera gente non sono in grado però di attendere sino a che sia compito il fiorino, e quindi domandano o danno degli scritti di obbligazione che girano poi come carta monetata. In queste circostanze è aperto il varco ad ogni specie di frode, tanto più che i proletarii di rado sanno leggere e scrivere. Con tutto ciò le imposte sono raddoppiate, e devono essere pagate immancabilmente in argento che nelle provincie costa il 50 per cento di agio. Le leve vengono fatte con molto rigore, e dai 15 sino ai 36 anni nessuno è al sicuro di non essere chiamato, sebbene gli arsenali non posseggano nè armi, nè uniformi.

« Si assicura che il conte Grünne, aiutante dell'imperatore e istigatore del concordato, sarà mandato ad Olmütz come comandante della fortezza, e subirà quindi una specie di esiglio. Si ridurrà quindi la pericolosa influenza di quella creatura dei preti a minime proporzioni. »

NOTIZIE POLITICHE

(Corrispondenza particolare dell'OPINIONE)

Bologna, 30 giugno.

L'accoglienza fatta dai bolognesi ai primi ufficiali e sotto ufficiali piemontesi (circa una sessantina) che son venuti per organizzare i battaglioni che si stanno formando in questa città ed in Romagna, è una novella prova del desiderio di queste popolazioni di essere unite al Piemonte. I membri della giunta di governo ed una gran folla di popolo andarono loro incontro sino a porta Galliera: vi furono lungo le strade continui evviva *ai piemontesi! al Re! alla indipendenza e unione d'Italia!* Poi banda militare, fiori, tappeti alle finestre, e infine un gran pranzo nel palazzo governativo.

L'organizzazione di un battaglione, composto di veneti rifugiati nello stato romano e dai disertori delle differenti arme, è già completa; partirà fra breve tempo; ora se ne sta formando un secondo.

Anche la guardia nazionale si sta ordinando sotto gli ordini del conte Tattini: e si formerà pure un corpo d'artiglieria, la Giunta avendo già fatto acquisto di una batteria. Si parla persino di un reggimento di bersaglieri di 200 uomini, che sarà formato da giovani arditi e risoluti delle nostre provincie.

È già ordineto un corpo di volontari, o colonna mobile, destinato a garantire le Legazion dalle minaccie delle truppe pontificie, non che ad andare in soccorso di Perugia e delle altre città dello stato oppresse dal dispotismo di Roma. Questa colonna sarà comandata dal generale Rosselli, il quale è venuto di Toscana con armi, munizioni e artiglierie comprate dal governo di Bologna.

Il Marchese Pepoli di ritorno dalla missione presso il Re e l'Imperatore, è stato ricevuto con applausi da' suoi concittadini. Egli ha annunciato che il Re si dichiarava protettore di queste provincie, che il commissario regio non tarderebbe a recarsi a Bologna e che il generale Mezzacapo verrebbe in Toscana coi reggimenti che ha organizzati in Toscana.

V' ha chi pretende che tanto Mezzacapo quanto Rosselli non debbono oltrepassar la *Cattolica*, che è, per così dire, il confine delle Legazioni fra Rimini e Pesaro. Ma l'esecrazione eccitata in tutte le popolazioni dagli orrori commessi a Perugia è tale che sarà ben difficile limitare l'azione di questi corpi alle sole Romagne. Si sa d'altronde che le autorità stesse governative hanno con un proclama invitati i cittadini ad accorrere alla difesa dei perugini. Nella colonna mobile possono prender parte anche gl'impiegati pubblici, ai quali saranno mantenuti gli impieghi, i gradi e i diritti alle promozioni

S'aspetta da più giorni un battaglione di truppe piemontesi: dicesi che arriverà dopo domani. Intanto due compagnie sono già a Castelfranco sul confine modenese, ed hanno occupato Forte-Urbano. S' aspetta pure il cav. Massimo d'Azeglio, e già si fanno preparativi per festeggiarlo con illuminazione straordinaria in città ed in teatro. Un suo agente è già venuto a Bologna con bagagli, bauli appartenenti al commissario regio.

Intanto Roma e gli aderenti suoi cercano a suscitar zizzanie e disordini. Si parla di una circolare che dichiara ribelli gli impiegati che servono il nuovo governo. Già il tribunale di appello, quello di prima istanza ed il giudice di pace hanno data la loro dimissione in massa. La segreteria di stato continua a dar ordini e istruzioni ai dicasteri delle provincie come se nulla fosse accaduto. Il peggio si è che il conte Mattei, amministrator camerale, è in collisione colla Giunta ed ha chiusa la cassa. Vi hanno pure delle difficoltà per gli esattori tanto a Bologna che nelle altre provincie. Queste difficoltà non saranno tolte finchè non sarà tolto il provvisorio. Bisogna che la quistione sia prontamente risoluta se si vogliono evitare molti disordini amministrativi e giudiziari.

Eccovi la lettera del conte Cavour alla Giunta bolognese riguardo alla nomina del R. Commissario nelle Romagne:

Torino, 28 giugno 1859.

Illustrissimi signori,

Sua Maestà il Re mi ordina di ringraziare le SS. LL. dell' indirizzo presentatogli a nome delle popolazioni delle Romagne, nel quale esprimendo il voto della loro fusione col Piemonte, invocano la sua dittatura. Sua Maestà unicamente preoccupata dal pensiero di liberar l' Italia dal giogo straniero, non potrebbe accondiscendere ad un atto, il quale suscitando complicazioni diplomatiche, tenderebbe a rendere più difficile l'ottenimento di questo scopo. Tuttavia riconoscendo quanto v' ha di nobile e generoso nel sentimento che spinse questi popoli a concorrere alla guerra sostenuta per questa grande causa dal Piemonte e dal generoso alleato l' Imperatore dei francesi, Sua Maestà non può rifiutarsi, malgrado il suo profondo rispetto pel Santo Padre, a prendere sotto la sua direzione le forze che questi paesi stanno ordinando e che si dispongono a mettere al servigio dell' indipendenza italiana, compiendo per tal modo il doppio ufficio di dirigere il concorso delle Romagne alla guerra e d' impedire che il movimento nazionale, dianzi operato, non degeneri nel disordine e nell' anarchia.

Devo aggiungere che Sua Maestà ha già deliberato di eleggere per suo commissario a tal fine il cav. Massimo d'Azeglio, che accetta l'incarico.

Gradiscano le SS. LL. i sensi della distintissima mia considerazione.

C. CAVOUR.

———

Sugli ultimi avvenimenti degli stati pontificii ci viene comunicata la seguente lettera privata:

Dalle Marche, 28 giugno 1859.

Avrai già saputo gli atroci fatti di Perugia che si compendiano nella uccisione di donne, fanciulli, e per fino del segretario comunale che con bandiera bianca si avanzava come parlamentario verso l'orda assalitrice. Il mondo cattolico e non cattolico apprezzerà il modo con che per il padre dei credenti si è solennizzato in Perugia *il 21 giugno il 13° anniversario* della sua esaltazione al pontificato. Ci consola il sapere che la stampa illuminata sì nazionale che estera ha portato un imparziale giudizio su questa inaudita catastrofe che al solito si vuole far ricadere su pochi faziosi nemici dell'ordine e della (già lo pensi)..... religione. Fa però disgusto il sentire a dire che si esagera quando si attribuisce il nome di *svizzeri* ai gregarii che compongono i reggimenti esteri. Non è altrimenti esagerazione, è verità che noi conosciamo, e particolarmente noi delle Marche, ove quei reggimenti si sono organizzati. L'arruolamento ha per base e centro la *Svizzera* ed il 1 reggimento particolarmente, l'*Eroe di Perugia*, è composto quasi nel totale di elvetici, in parte rimasuglio dei vecchi reggimenti disciolti nel 49 ed in parte accozzaglia dei fanatici del Sonderbund. L' officialità poi è tutta svizzera senza eccezione. Il condottiero *prode* colonnello Smith è stato fatto generale, ed i gregari hanno avuto in regalo scudi 6000, oltre quello che hanno rubato. Tutto ciò tu sai perfettamente; forse ignori che il priore di un convento, credo di San Pietro, è stato richiamato in Roma a giustificarsi per aver lasciato aperto o la chiesa o il chiostro onde vi si potessero rifugiare gli inseguiti dalla feroce masnada. Intanto corre voce che la bassa maremma toscana sia infestata da alcune bande di disertori svizzeri, che carichi di bottino, vorrebbero goderselo in seno alle loro famiglie. Fra i luttuosi episodii che hanno resa tremenda quella giornata, avrai rimarcato quello che toccò alla infelice moglie di un americano: essa dopo avere veduti estinti tre domestici ed il suo marito, e dopo aver veduto cadere tutto in mano della soldatesca, ebbe la ventura di trovare un gregario che, carico di bottino, per 24 ore fece fronte ai suoi commilitoni che volevano uccidere anche quella disgraziata. In mezzo a tanto lutto, ilare si mesce il canonico De-Gregorio, generale comandante la 1 divisione! col suo famoso ordine del giorno, in cui deplora di non aver potuto dividere coi suoi bravi la sofferenza *di sette giorni!!* di marcia forzata. Capisci, per andare da Roma a Perugia con vetture e mezzi di trasporto hanno impiegato sette giorni. E quel sagrestano che la chiama sofferenza di sette giorni la marcia forzata!

Di Fano avrai già saputo che i membri del governo (compreso il municipio) sono stati multati nella somma di scudi 10,000, così ripartiti: Il conte Annibale Montevecchio scudi 4000, Cesare Fabbri scudi 3000, il conte Ludovico Bertozzi scudi 2000. Gli altre mille li paga il municipio. Da tutti i paesi rioccupati la emigrazione si fa in massa.

Puoi ben immaginare come si viva in queste provincie. Per solennizzare l'anniversario della incoronazione, si sono al solito fatte grazie alla gente la più perduta. Quindi i paesi sono infestati di ladri. Al conte Corradori in Montefano hanno derubato scudi 3000 nella cassa provinciale. Nei piccoli paesi non restano che due o tre gendarmi, perchè il resto delle brigate è destinato alla grande impresa. Si organizza per tutto il brigantaggio col *Viva Maria*. Il delegato di Macerata, quell'uomo grande di mons. Appolloni, ha con sè la chiave della torre di piazza per chiamare al rimbombo del *tocsin* la turba dei sanfedisti. In Fermo il cardinale ha dato all'Austria 80,000 (ottantamila) scudi raccolti dai conventi e clero della sua diocesi, in prova della neutralità. Si arrestano volontarii per l'indipendenza od almeno si minacciano i generosi sovventori di danaro, e nella detta ultima città si arrestano i principali cittadini e signori che, dicesi, sono ritenuti come ostaggi. Corre voce che gli arrestati sieno 18; è poi certo che nel numero di essi trovasi il marchese Trevisani.

Degli arrestati dopo il 28 ottobre 1858 (in numero di 116 fra Pesaro, Ancona e poche città delle Marche) sette hanno avuto la libertà provvisoria: dico così perchè, data idonea cauzione, hanno l'arresto in casa e devono costituirsi in carcere al pronunciarsi della sentenza. Gli altri (fra i quali 40 non hanno subito neppure un primo esame dopo 8 mesi di carcere segreto) sono stati internati in quelle provincie nelle quali non si temono rivolgimenti. Il conte Adolfo Spada di Pesaro si dice trasportato in Roma.

Vedi, amico mio, come noi siamo prediletti del cielo e della terra. Mentre i generosi figli d'Italia e l'invitto esercito piemontese, capitanato dal magnanimo Re col potente aiuto dei prodi francesi, guidati alla vittoria dall'eroe che li comanda, combattono nelle pianure lombarde la guerra della civiltà e dell'indipendenza e scrivono nel nazionale vessillo i gloriosi nomi di Magenta, Montebello, Palestro, Solferino, qui negli stati della chiesa, ove tutto è ordine, è carità e religione, i soldati del papa sgozzano donne e fanciulli, rubano, saccheggiano e nella bianco-gialla bandiera, sotto le chiavi, a caratteri di sangue, scrivono: «Perugia, Fano». Ora si lusingano di aggiungervi i nomi delle città di Romagna sopra cui marciano, ma là troveranno pane per i loro denti. Non ti dico cosa fanno la polizia e le spie. A compimento tentano rinnovare gli episodi del 48 e v'ha chi grida: *Muoviamoci: se l'imperatore sostiene il papa, proclamiamo la repubblica.* Capisci? Il loro danno però si è che la maschera proibita fin dal 1850 non si atteggia più al loro volto e si riconoscono. È però vero che la pazienza irritata può divenire furore, e sebbene illimitata sia la fiducia che si ha verso quei due grandi uomini, sotto la cui egida sono le idee che fermentano, pure se un disinganno ci tocca, che cosa farebbe questo popolo così calmo e moderato fino al presente? Basta, noi speriamo che il magnanimo Re accetti la dittatura di Bologna, che fattasi centro, correrà a liberare gli altri paesi che vogliono tutti, sì, per Dio, essere italiani e non pontificii.

Mi dimenticava dirti che i neri di Roma, al sentire i fatti di Perugia, ammiccando dicevano: — Oggi lo abbiamo noi il bollettino della guerra. — L'amico che mi raccontò questa verità in un momento di buon umore, mi diceva: *Disgraziati Perugini. Disgraziati noi. Siamo nati fatti cattolici, e non avremo nemmeno la consolazione di essere ammazzati da una palla cattolica.* Capisci che ciò allude all'esservi fra i svizzeri gente di ogni religione, calvinisti, protestanti, che però cattolicamente ammazzano in nome del S. Padre.

Il *Monitore toscano* del 3 corrente pubblica la seguente nota:

Da Roma è mandato al *Monitore toscano* il documento che segue: e noi lo pubblichiamo sotto ogni riserbo, notando però che illumina di sinistra luce i fatti di Perugia.

Estratto dell'ordine dato dal cav. Mazio, sostituto nel ministero dell'armi, al colonnello Schmit relativamente a Perugia.

« Il sottoscritto come sostituto ministro dà incarico a V. S. I. di ricuperare le provincie alla Santità di N. S. sedotte da pochi faziosi, ed è perciò che le raccomanda *rigore*, perchè servir possa d'esempio alle altre provincie e così si potranno tener lontano dal rivoluzionare. Dà inoltre facoltà a V. S. I. di poter fare *decapitare* quei rivoltosi che si rinvenissero nelle case, nonchè risparmiare le spese al governo e far ricadere tanto il vitto che le spese alle provincie stesse.

« Firmato — Cav. Luigi Mazio »

Nello stesso giorno ci arriva il *Giornale di Roma* del 30 giugno, il quale dichiara maligna invenzione una lettera che si faceva circolare a Roma, sottoscritta dal sostituto del ministero delle armi. Essa non può essere che quella pubblicata dal *Monitore toscano*. Bisogna però dire che la lettera non fu scritta, quegli ordini furono severamente eseguiti.

Leggesi in testa del giornale il *Siècle*

MINISTERO DELL'INTERNO

Comunicato

Il giornale il *Siècle* attaccando oggi il papato nel suo potere politico e nel dogma di cui esso è l'augusta personificazione, confonde la nobile causa dell'indipendenza italiana, con quella della rivoluzione.

Il governo dell'imperatore deve protestare contro questa confusione, la quale è di natura da eccitare le cattive passioni, intorbidare le coscienze ed ingannare l'opinione pubblica sui veri principii della politica francese.

Il rispetto e la protezione dal papato fanno parte del programma che l'imperatore andò a far prevalere in Italia, per rassodare l'ordine sugl'interessi legittimi soddisfatti.

I giornali che cercano a falsificare questo carattere della guerra gloriosa che noi sosteniamo, mancano a ciò che avvi di più obbligatorio nel sentimento nazionale.

Se una lotta dolorosamente deplorabile s'impegnò a Perugia, la responsabilità deve ricadere su quelli che hanno obbligato il governo pontificio a fare uso della forza per sua legittima difesa.

L'indipendenza politica e la sovranità spirituale unite nel papato, lo rendono doppiamente rispettabile e condannano moralmente degli attacchi contro i quali il governo avrebbe potuto invocare la rappressaglia legale; ma esso preferì abbandonarli alla giustizia dell'opinione.

Scrivono da Parigi al *Morning Post*:

« Ho veduto un curiosissimo rapporto sulle proposte operazioni d'assedio. Pare che l'invenzione di nuovi proiettili abbia interamente ridotto a nulla il valore delle fortezze costruite sui vecchi calcoli della forza dell'artiglieria, sia riguardo alla distanza, sia alla posizione.

« Le notizie che ho da Vienna sono misteriose. Si va discorrendo di un imminente nuovo cangiamento di ministri. Giunsero all'imperatore Francesco Giuseppe notizie da varie parti del suo impero, che sono di carattere molto allarmante. Lo scontento ed il disappunto di tutte le classi a Vienna viene proclamato apertamente. Essi dicono che l'armata, che costò tanti milioni all'anno è inutile. I gesuiti che circondavano il trono, e che spinsero l'imperatore alla guerra coll'attaccare il Piemonte, sono diventati l'oggetto dell'odio universale. Infatti essi e lo scorso ministero Derby parteciparono in insolito ammontare ai politici abusi viennesi. Forti imposte, e la ruina gettarono tutte le classi nel più grande scoraggiamento. Si dice che l'imperatore sia stato consigliato di visitare senza dilazione la sua capitale, onde conciliare e fare cangiamenti nel suo gabinetto. Queste notizie io diedi ai vostri lettori in anticipazione alcune settimane or sono.......

« Secondo una lettera ricevuta da Berlino, sugli avvenimenti che ora succedono in Europa, si psoducono a Pietroburgo le più variate e divergenti opinioni, le più opposte influenze sono in opera, e si dice pure che queste influenze risguardino un cangiamento di opinione che si è osservato da parte del principe Gorciakoff. Il partito retrogrado o tedesco, che è sinonimo in Russia, non è soddisfatto della nuova direzione data alla politica estera dal principe Gorciakoff. Questo partito, i cui principali agenti circondano l'imperatrice-madre, riceve gran sostegno dai principi tedeschi e da altri alti personaggi tedeschi connessi per matrimonio alla corte russa. Pare anche che la legazione austriaca intrighi molto energicamente onde ottenere le buone grazie di questo partito, e voltarlo meglio che è possibile a suo profitto. »

Il *Bund* pubblica una lettera privata di un bernese, che milita nell'esercito sardo, in cui descrive la parte che ha avuto nella battaglia di Solferino, e in particolare le difficoltà che si ebbero a superare per conquistare le posizioni che gli austriaci tenevano con forze assai superiori. Particolarmente fecero molto danno i tirolesi al corpo cui egli appartiene, sino a che questi furono cacciati in forza di un attacco alla baionetta. Egli narra che uno di quei tirolesi lo prese di mira alla distanza di quindici passi; sentì il fischio della palla che passò vicinissima alla sua guancia sinistra; ma egli sortì illeso dal combattimento. Il *Bund* cita altre notizie private, dalle quali risulta che un altro bernese al servizio austriaco, tenente colonnello Steiger di Riggisberg, comandante di un battaglione di cacciatori imperiali nel corpo di Stadion, è stato ucciso.

Il proclama di Urban a Verona, che alcuni supposero apocrifo, è pienamente confermato dai fogli austriaci nel suo tenore letterale, come fu riprodotto dai fogli esteri.

La *Gazzetta austriaca* ne fa un grande elogio ed assicura che ha prodotto molta impressione sugli abitanti di Verona.

La *Gazzetta austriaca* dice che tutte le investigazioni fatte per conoscere la sorte del colonnello Windischgrätz stato ferito nella battaglia di Solferino, sono rimaste infruttuose.

— Leggesi nel *Morning Post*:

« Udiamo che, dietro considerazione, il sig. Cobden ha rifiutato il posto nel gabinetto offertogli da lord Palmerston. Questo rifiuto dato nei termini i più cortesi è basato sulle ragioni che hanno indotto l'onorevole membro per Rochdale alla conclusione che i consistenti propositi della sua vita pubblica saranno meglio promossi col suo rimanere indipendente membro del parlamento, nel qual riguardo però vi è ogni ragione di aspettarsi che darà un amichevole sostegno alla presente amministrazione. L'uffizio vacante di presidente dell'uffizio del commercio verrà dato al sig. Milner Gibson. Il gabinetto rimarrà così composto di 15 membri. »

Il governo inglese ha pubblicato il rendiconto trimestrale degli introiti e delle spese dello stato, dal quale risulta un aumento netto di 212,290 lire sterline, nonostante la riduzione della tassa sulla rendita che importa una diminuzione di oltre 400,000 lire sterline per il trimestre in tale ramo di introiti. Nell'anno che termina col giugno p. p. vi fu nell'insieme una diminuzione di 1,190,145 l. st. sebbene il minore introito dell'imposta sulla rendita per riduzione della tassa sulle rendite sia stato di circa 4 milioni di lire.

La rielezione del signor Guglielmo Gladstone, cancelliere dello scacchiere nell'amministrazione inglese, a deputato della università d'Oxford; non è stata compita definitivamente che venerdì scorso, ed è per errore che parecchi giornali l'avevano prima annunciata. Su 1909 elettori che presero parte allo scrutinio, il signor Gladstone raccolse 1050 suffragi; gli altri 859 furono dati al marchese di Chandos, candidato dell'opposizione.

— Il principe Enrico d'Olanda, come luogotenente nel principato di Lussemburgo, ha aperto una straordinaria sessione degli stati del ducato con un discorso, in cui annuncia che in conseguenza delle misure che per obbedire alla risoluzione dell'alta dieta germanica, vengono poste ad effetto nella confederazione per porre le truppe degli stati della Germania sul piede di guerra, diventano necessarie spese straordinarie; ed il governo ha perciò convocato gli stati in sessione straordinaria onde completare il bilancio delle spese col votare le somme indispensabili pel mantenimento del contingente federale. Il principe però dice, che sebbene guardi il futuro con inquietudine, pure egli, insieme ad ogni buon cittadino, pregherà Dio onde il Lussemburgo continui a godere dei benefizi della pace.

— I giornali tedeschi recano, però in modo dubbio, che la Prussia abbia fatto alle parti belligeranti proposte di un armistizio. I giornali di Berlino avvertono che dopo la battaglia di Solferino una partecipazione della Prussia alla guerra in questo momento è assai poco probabile. Tutti i fogli riconoscono che l'Austria ha bisogno assai della pace e che l'imperatore Francesco Giuseppe deve essersi persuaso per propria esperienza dell'impossibilità di opporsi con successo agli alleati.

— Si scrive da Innsbruck al *Giornale tedesco di Francoforte*:

« Il reggimento italiano Hohenlohe, per l'addietro Wimpffen è qui giunto proveniente da Mantova e sta qui e nelle vicinanze di guarnigione; è facile a comprendere che non si vedono qui molto volontieri questi soldati. »

Gli austriaci avevano fatto venire al campo il consigliere Hackländer, noto scrittore tedesco, come storiografo delle alte gesta delle truppe imperiali austriache; anche un pittore di battaglie, Adam, era scritturato dall'imperatore Francesco Giuseppe. Dopo il 24 giugno entrambi ritornarono a Stuttgart, loro patria, tralasciando di scrivere e dipingere le disfatte di cui furono testimonii.

Scrivono da Vienna alle *Notizie di Amburgo*:

« Gli avvenimenti del teatro della guerra hanno prodotto qui diversi sentimenti. Vi è una sola cosa però su cui siasi d'accordo, cioè il voto che i grandi sacrifizi che il paese fu costretto a fare possano essere compensati da riforme amministrative e dalla concessione di diritti che durante gli ultimi 50 anni furono considerati indispensabili ad ogni nazione civilizzata. Si fanno voti perchè le dilazioni burocratiche ed i segreti delle amministrazioni civili e militari possano alla fine cessare e vengano rimpiazzati dalla vivificante atmosfera del giorno. L'indipendenza dei comuni, la rappresentanza delle provincie nei loro privati interessi, l'abbandono di ogni centralizzazione ed un ritorno ai principii di Giuseppe II; ecco i voti espressi in determinato linguaggio da tutti. »

Sugli armamenti russi troviamo la seguente notizia nella *Gazzetta austriaca*:

« Si sono prese tutte le disposizioni nella Russia per un grande reclutamento, che vuolsi debba ascendere a 200,000 uomini; non è ancora messa sul piede di guerra la cavalleria e l'artiglieria, perchè prima si vuole raccogliere il numero necessario di cavalli, il che per la ricchezza della razza cavallina in Russia, potrà farsi entro brevissimo termine. Si assicura che ai confini polacchi sono già stazionati in una linea estesa 180[m. uomini, con molta cavalleria, alla quale però mancano tuttora molti cavalli. Dappertutto si erigono grandi magazzeni e si fa acquisto di immensa quantità di grano, mentre gli agenti del governo raccolgono sopra tutti i mercati un numero immenso di cavalli. »

ATTI UFFICIALI

S. A. R. il Principe Eugenio di Savoia Carignano, in udienza del 15 corrente, sulla proposta del ministro per gli affari esteri, ha fatto le seguenti nomine e promozioni nel personale del segretariato generale e della nuova direzione generale presso il detto ministero:

Minghetti commendatore Marco, segretario generale, e momentaneamente e fino alla nomina del direttore generale incaricato della reggenza della direzione generale per gli affari risguardanti le provincie italiane poste sotto la protezione di S. M. od annesse ai RR. stati;

Barbavara di Gravellona, direttore capo di divisione e segretario particolare del ministro, è nominato ispettore generale presso il segretariato generale, e presso la direzione generale;

Carutti di Cantogno, capo sezione, è nominato direttore capo di divisione e segretario particolare del ministro.

— Sulla proposta del ministro dell'interno e con decreto 17 scorso aprile S. M. si è degnata nominare a cavaliere dell'ordine dei santi Maurizio e Lazzaro Andrea Marangoni, sindaco del comune di Cava.

Dispacci Elettrici Privati
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 4 luglio, sera.

(Ritardato)

L'*Indépendance belge* conferma la notizia che la dieta di Francoforte nella seduta di sabbato ha votato la proposta prussiana, relativa alla concentrazione d'un esercito sul Reno.

Azioni del *Credito mobiliare* 460.
Id. Str. ferr. *Vittorio Emanuele* 390.
Id. Id. *Lombardo-Venete* 480.

Borsa di Parigi del 4 luglio.

Fondi francesi	in contanti	in liquidazione
3 0[0 . . .		63 45 63 80
4 1[2 p. 0[0 .	93 90 » »	
Consolid. ingl.		93 4[8
Fondi piemontesi		
1849 5 0[0 . .	82 » » »	
1853 3 0[0 . .	52 » » »	

Parigi, 5 luglio, mattina.

Francoforte, lunedì. In una seduta straordinaria della Dieta, tenuta oggi, la Prussia ha fatto delle proposte più particolareggiate intorno alle posizioni da prendere, alla estensione, ed al comando in capo dei corpi d'osservazione, la cui formazione è stata decisa nella seduta di sabbato.

G. Rombaldo, *Gerente.*

Si vende presso l'Ufficio dell'*Opinione* e dai principali librai

INTRODUZIONE
ALLA
STORIA DEL SECOLO XIX
di G. G. GERVINUS.
L. 2 50.

BACOLOGIA

Schanghai, 9 aprile 1859.

Sono stato presentato officialmente dal console di Francia ai quattro mandarini residenti a Schanghai, i quali mi hanno reso la visita. Il primo di questi che con nome di Taou-tae governa una popolazione di dodici milioni, trattenutosi meco a lungo, rispose con prontezza alle mie domande, me ne fece, e si mostrò desideroso che il mio scopo fosse raggiunto. Naturalmente non dissi di far seme, ma solo di fare studii comparativi.

Raccolsi da lui che a memoria di uomo non v'ebbe mai in China alcuna malattia di bachi da privare l'impero delle ordinarie raccolte; che il più importante allevamento è quello che si fa in primavera e che quantunque sia vero in generale che la seta migliore si produce nel Tche-Kian, il luogo dove questa è più bella è Outeheou-fou a 14 leghe da Hancieu-fou.

Manifestai tosto al Taou-tae il desiderio di recarmi colà; ma egli turbandosi mi diede subito il consiglio o di fare i miei studi a Schanghai, o di attendere la ratifica dei trattati conclusi, e di contentarmi percio di vedere un allevamento successivo. Evitai la risposta e lo pregai a farmi venire dall'interno un bacaio chinese dei più esperti. Acconsentì; lo fece venire dopo alcuni giorni, e mi donò un'opera chinese sulle arti e sulle industrie locali.

La prudenza imponeva al mandarino di trattenermi a Schanghai; il mio scopo m'impone di partire e partirò domattina per Outeheou-fou. Il console di Francia mi accompagna per collocarmi e per farmi rispettare. Dovo portar meco le provvisioni per tre mesi, giacchè nell'interno non si trova che riso.

Mi seguono tre italiani e tre chinesi.

Ho già il seme di quattro razze diverse, attendo quello del Giappone, e fra quaranta giorni quello del baco di quercia.

Spero che tutto sia per corrispondere ai miei desiderii; ma nulla potrei fare nell'interno se non avessi l'appoggio dei rappresentanti europei.

G. B. Castellani.

Le sottoscrizioni per la semente della China e delle Indie, preparata dai conti Castellani e Freschi, si ricevono nello studio dell'ingegnere Cesare Valerio, contrada della Rosa Rossa, porta n. 10, piano 3.

Presso l'editore LEONARDI ANGELO, negoziante di stampe, via di Po, n. 10, Torino.

Nuovissima Pubblicazione

GRANDE CARTA COROGRAFICA STRATEGICA DELL'ALTA ITALIA

IN QUATTRO FOGLI

colle piante topografiche delle principali città Lombardo-Venete, compilata dal profess. ENRICO TURONE

Altri 2 Fogli, 1. Topografia della città di Verona e suoi dintorni, colle fortificazioni eseguite fino al 1859.

2. Topografia della città di Mantova, di Peschiera e di Legnago, comprese tutte le fortificazioni.

Prezzo della carta in 4 fogli L. 8; sopra tela L. 10. Lunghezza centimetri 135 per 90. Le altre due cadun foglio L. 2.

Secondo Foglio della nuova

CARTA COROGRAFICA STRATEGICA

DELLA GUERRA DELL'INDIPENDENZA ITALIANA

DAL MINCIO ALL'ADRIATICO

comprendendo il quadrilatero delle fortezze di Peschiera, Mantova, Verona e Legnago. Dimensione 65 per 90.

Prezzo fr. 3 in-foglio, fr. 4 su tela, colorate.

Di nuova pubblicazione

RITRATTI di S. M. Napoleone III, S. M. Vittorio Emanuele, S. A. I. il Principe Napoleone, S. A. la Principessa Clotilde; di S. E. il conte di Cavour; del Maresciallo Conte di Mac-Mahon, duca di Magenta; dei marescialli Canrobert e Niel; dei generali Garibaldi, Cialdini e Lamarmora; dell'Eroe di Palestro, Caporale degli Zuavi

Dimensione 40 per 60. Prezzo caduna copia L. 2 50.

Altra collezione in borghese, disegni litografici dell'artista Mazutti:

S. M. Napoleone III, S. M. Vittorio Emanuele, S. E. il Conte Cavour. — Cad. copia L. 3, dimensione come sopra

Altra collezione grandissima, mezzo busto:

S. M. Napoleone III, S. M. Vittorio Emanuele, S. A. I. Il principe Napoleone, S. A. I. la principessa Clotilde e S. E. il conte di Cavour. — Tutti della medesima dimensione di centim. 60 per 80. Caduna copia L. 5.

Tutte queste collezioni saranno continuate e si spediscono in provincia mediante vaglia postale affrancato.

L'ACQUA INDIANA CHANTAL

figlia della celebre fu signora MA, cui sola essa successe, tinge per sempre e sull'istante in ogni colore, senza pericolo, capelli e barbe. Con la sanzione della chimica e 20 anni di voga, detta acqua sfida tutte le cattive contraffazioni; ma occorrono i due nomi: conviene prendere l'ACQUA INDIANA genuina da M. Chantal a Parigi, rue Richelieu, 65, negli ammezzati. Prezzo fr. 6.

L'EPILATORIO CHANTAL

toglie via per sempre e in un momento i peli e la lanugine della pelle. — Prezzo fr. 6 — Unico deposito in Torino presso l'*Uffizio generale d'Annunzi*, via Madonna degli Angeli, n. 9. — Genova, presso *Bruzza*. — Novara, presso *Caccia*. — Cuneo, presso *Cairola*. Sassari, presso *Solinas*.

Il prof. A. DELLAROCCA

dà ***Lezioni e Sedute Magnetiche*** colla vera Sonnambula ELISA, via del Giardino, n. 6, piano secondo, presso via Nuova.

FABBRICA DI BIRRA IN VALDOCCO

Si prevengono i consumatori di birra, che dietro il cambiamento avvenuto in detto stabilimento del proprietario avv. Albano, e del personale tecnico ed amministrativo, si sono introdotti nella fabbricazione della birra tutti quei miglioramenti atti a perfezionare siffatta industria.

Il nuovo proprietario trovasi quindi in grado di fornire alle persone che vorranno onorarlo dei loro comandi le qualità di birra nazionale **doppia**, **bianca** e **cannetta**, persuaso di riescire a pienamente soddisfare i veri gustatori della buona birra, sia per squisitezza del gusto, che per superiorità delle qualità igieniche di tale delicata e salutare bevanda.

Le commissioni si ricevono direttamente alla fabbrica, ma per maggiore comodità dei signori committenti si ricevono anche alla birreria situata sotto i portici cosidetti di S. Lorenzo in Piazza Castello.

DIAFANIA

ossia l'arte d'imitare le pitture sul vetro. Fogli trasparenti con vedute, soggetti religiosi e di ogni genere, che hanno lo splendore e la durata degli antichi vetri colorati. Metodo facile ed ingegnoso per cui ognuno può decorare da sè ed a buon prezzo le invetriate di una stanza e di una chiesa.

PANORAMA

da giardini, terrazze, saloni, ossia globi di cristallo argentato riflettenti gli oggetti circostanti ed i lontani. — Prezzo da L. 3 a L. 100 ed oltre. — Deposito presso l'Agenzia D. Mondo, Torino, via della Madonna degli Angeli, n. 9. (Spedizioni in provincia).

2 Camere mobigliate

con gabinetto di entrata, finestre e balconi alla strada, al primo piano, da affittare al presente a modico prezzo, via Ospedale, n. 35. Ricapito ivi porta rimpetto alla scala.

ELISSIRE ANTIVENEREO D'HYSLCHR.

Supremo depurativo vegetale, guarigione sicura di tutte le gonorree, scoli, caneri, bubboni fiori bianchi e mancanza di menstrui. Fr. 4 il flacon.

Balsamo virile D'Hyslchr Ristabilisce prontamente tutte le forze agli organi genitali. Fr. 15 il flacon.

Antifebbrile Hyslchr (senza china). Guarigione di tutte le febbri. Fr. 1 20. Torino dal farmacista Bocca, via dell Ospedale, n. 31, piano terreno nel cortile; Genova, Bruzza; Vercelli, Berteletti; Alessandria, Oviglio. (Lettere franche)

SCUOLA NORMALE

per Allieve Maestre

Torino, via S. Tommaso, n. 12.

AGENZIA TESTORI

Doragrossa, N. 11, piano terreno.

Il Direttore della medesima, già da molti anni albergatore e reduce da molte fra le più cospicue città d'Europa, convinto dei grandi vantaggi che può recare un'Agenzia condotta da persona proba, solerte e di non comune intelligenza nell'andazzo dei pubblici affari, ebbe il divisamento di aprire la medesima sul sistema delle più rinomate di Francia ed Inghilterra, per cui, onde meglio facilitare il collocamento delle persone di servizio, ha stabilito che i proprietari e capi di famiglia nulla abbiano a pagare nè prima nè dopo la fattane domanda ed il servo non pagherà neppure alcuna mediazione prima dell'effettuato collocamento. Lascia all'esperienza giudicare circa la deferenza che dovrassi avere a detta sua Agenzia a preferenza di qualunque altra che prima ebbe vita in questa capitale.

Si spediscono fuori dietro domanda con lettera affrancata.

PROFUMERIA MEDICO-IGIENICA

di J. P. LAROZE, chimico farmacista della Scuola speciale di Parigi.

La superiorità dei prodotti medico-igienici prova che nel mentre si conserva ai profumi la loro squisitezza, è possibile di comunicar loro un'azione riparatrice per mantenere fra gli organi diversi la perfetta salute. La loro composizione è stata dettata dalla conoscenza esatta delle scienze naturali e chimiche, e da un'assidua manipolazione, durante 30 anni, di preparati destinati all'uso medico.

ELIXIR DENTIFRICE alla Chinchina, Piretro e Gayac, infallibile per conservare ai denti la loro bianchezza naturale, alle gengive la loro sanità, e calmare immediatamente i mali di denti o *nevralgie dentarie*. *La boccetta* fr. 1 60.

POUDRE DENTIFRICE alla Chinchina, Piretro e Gayac, ed inoltre avente per base la magnesia inglese, imbianca i denti, satura il tartaro, lo impedisce di attaccarsi ai denti, prevenendo così il loro scassamento e la loro caduta. *La bocc.* fr. 1 60.

OPIAT DENTIFRICE alla Chinchina, Piretro e Gayac riunisce alle proprietà dell'Elisir e della Polvere dentrificia un'azione tonico-corroborante che ne fa il migliore preservativo delle affezioni delle bocca. — *Il vaso* fr. 2.

EAU LEUCODERMINE per la toeletta del viso, di una azione pronta e sicura per dissipare i bitorzoli, le copparose, le serpigini, il bruciore del rasoio, e per conservare alla pelle tutta la sua freschezza e la sua lucidezza — *La bocc.* fr. 3 75.

ESPRIT D'ANIS RECTIFIÉ per l'uso della tavola. Questo *spirito d'anici* gode di tutte le proprietà dell'infusione d'anici nello zucchero, o nell'acqua zuccherata.— *La boccetta* fr. 1 50.

SAVON LÉNITIF PERFECTIONNÉ alla mandorla amara, e ai mille odori. L'*alcali* vi è intieramente saturo, come nel sapone medicinale, in guisa che tanto per la barba, quanto per la toeletta giornaliera, esso non produce mai alcuna irritazione alla pelle. — *Il pezzo* fr. 1 75.

CRÈME DE SAVON LÉNITIF in polvere aromatizzata agli stessi odori, e specialmente per la barba, e per la toeletta del collo, delle braccia e del viso delle signore, e per frizioni nei bagni. *La boccetta* fr. 2 30.

VINAIGRE DE TOILETTE AROMATIQUE per dissipare istantaneamente il bruciore del rasoio, e fare scomparire la rossezza dal viso e le macchie rosse. — *La boccetta* fr. 1 40.

EAU LUSTRALE per abbellire i capelli, arrestarne la caduta, impedirne l'incanutimento, calmare i pruriti, e fare scomparire le pellicole grasse o farinose della testa. — *La boccetta* fr. 3 75.

HUILE DE NOISETTE PARFUMÉE per la toeletta conservatrice dei capelli, per rimediare alla loro aridità od atonia massime nei fanciulli. — *La boccetta* fr. 2 50.

COLD CREAM SUPÉRIEUR per ammorbidire la pelle, renderla più bianca, prevenire le rughe, e conservare alla carnagione la sua freschezza e la sua lucidezza. — *Il vaso* fr. 2.

EAU DE COLOGNE SUPÉRIEURE con o senza ambra, d'una efficacia riconosciuta pei bagni fortificanti e per le frizioni igieniche.— *La boccetta* fr. 1 50.

PASTILLES ORIENTALES del Dott. Paolo Clement, perfezionate da J. P. Laroze. Esse sono preziose pei fumatori e per le persone che hanno l'alito spiacevole. Una sola pastiglia, allo svegliarsi, cangia lo stato pastoso della bocca in un fresco sapore, e rende all'alito la sua purezza. — *La mezza scatola* fr. 1 20.

EAU DE FLEURS DE LAVANDE Cosmetico molto ricercato per la toeletta giornaliera come tonico balsamico per calmare i pruriti, fortificare e rinfrescare certi organi.— *La boccetta* fr. 1 75.

ESPRIT DE MENTHE SUPÉRIEUR preparato colla menta in fioritura, molto superiore alle acque di melissa dei *Jacobins* nell'apoplessia, tremori delle membra, vapori, spasimi. Conserva la freschezza della bocca, e scaccia, dopo i pasti, i residui che si collocano fra gli interstizii dei denti.— *La boccetta* fr. 1 50.

POMMADE DU DOCTEUR DUPUYTREN per prevenire l'incanutimento dei capelli, arrestarne la caduta, fortificarli ed abbellirli. Essa è preparata all'odore di viola, di rosa, di gelsomino ed ai mille odori. — *Il vaso* fr. 3 50.

Deposito generale in Parigi, casa **Laroze**, *rue de la Fontaine Molière n. 39 bis.*

Osservazione. — A fine di evitare la contraffazione si esigerà che ogni prodotto porti il timbro del governo francese sopra la firma di **J. P. Laroze.**

Deposito centrale in Italia presso l'**Uffizio Generale d'Annunzi**, Agenzia di DOMENICO MONDO in Torino, *via della Madonna degli Angeli, num. 9.*

Spedizione in provincia contro vaglia postale all'indirizzo del direttore del suddetto Uffizio.

Vendesi pure: *Torino*, prezzo Bonzani, farm. Doragrossa, 19 Depanis, Via Nuova, vicino a Piazza Castello - *Genova*, presso Bruzza - *Alessandria*, Basilio - *Novara*, Caccia, - *Casale*, Bava - *Intra*, L. Caccia - *Vercelli*, Berteletti, - *Chambéry*, Roche e Paradis - *Asti*, Boschiero.

BORSA DI COMMERCIO. Torino, 5 luglio 1859.

Fondi pubblici	Godimento	Contratti del giorno precedente dopo la Borsa: In contanti	In liquidazione	Contratti della mattina: In contanti	In liquidazione
1849 5 0/0	1 luglio	— —	— — —	81 25	81 50 31 luglio
» Certificati Imprestito		—	— — —	83 75	— —
FONDI PRIVATI					
Cassa sconto Torino	1 genn.	— —	— —	238 —	— — —

COLLEGIO

delle

SCUOLE TECNICHE E SPECIALI

IN CHIAVARI.

Si rende noto al Pubblico che è aperto il concorso alle seguenti due cattedre che si resero vacanti:

1. Alla cattedra di aritmetica, sistema metrico, contabilità domestica e commerciale, principii di algebra e di geometria, cui va annesso lo stipendio di Ln. 800.

2. Alla cattedra di principii di scienze naturali, cui va per ora annesso lo stipendio di Ln. 300.

Gli aspiranti all'una o all'altra cattedra dovranno far pervenire al sottoscritto i documenti comprovanti la loro idoneità non più tardi del giorno 20 agosto p. v., che è fissato per la chiusura del concorso.

Gli aspiranti saranno pure ammessi al concorso delle due cattedre cumulativamente con che giustifichino di essere stati patentati per l'uno e l'altro insegnamento.

Chiavari, 2 luglio 1859.

Il Presidente della Commissione dirett.

A. Garibaldi.

In vendita presso tutti gli editori di Francia e all'Estero

RITRATTI

di S. M. L'IMPERATORE

NAPOLEONE III

di S. M. L'IMPERATRICE EUGENIA

di S. A. IL PRINCIPE IMPERIALE

e di tutti i membri della famiglia imperiale della corte di Francia.

Per *DISDÉRI*, fotografo, *boulevart des Italiens*, 8, a Parigi.

GOTTA E REUMATISMI

L'Olio Poggi di Lione è uno specifico vegetale efficacissimo contro gli accessi della podagra, dolori reumatici, sciatica, nevralgia, lombagine, crampi e paralisia.

Di semplicissima composizione, quest'olio vegetale non contiene veruna sostanza nociva all'economia animale e può essere con tutta sicurezza adoperato da persone anche le più dilicate. Esso è superiore a tutti quanti i ritrovati finora annunziati per sollevare e guarire radicalmente le persone colpite dalle malattie qui sopra indicate. L'uso di questo olio è in frizioni; colla prima frizione di due minuti l'ammalato ne risente subito un grande sollievo. Una sola boccetta basta spesso per guarire.

Prezzo delle boccette fr. 6 *e fr.* 4 coll'istruzione sul modo di servirsene.

Agente in Torino D. Mondo, via B. V. degli Angeli, n. 9. — Vendesi: *Torino*, da Bonzani, Doragrossa, n. 19, e da Luciano, portici di Po; *Genova*, Bruzza; *Novara*, Fara; *Mortara*, Morelli; *Asti*, Boschiero; *Novi*, Pacchierotti; *Vigevano*, Forno; *Pallanza*, Franzi; *Saluzzo*, Ferrero ed Allisiardi; *Vercelli*, Berteletti; *Alessandria*, Garrone; *Pont-Beauvoisin*, Saluzo; *Cuneo*, Cairola; *Sassari*, Solinas; *Casale*, Bava; *Calra*, L. Caccia.

L'AMI DISCRET

Ouvrage pratique sur l'anatomie et la physiologie des organes générateurs et leures maladies, avec des observations sur l'organisme et sur ses suites funestes, telles que l'incapecité et l'impuissance intellectuelle et physique: Revue complète des *maladies vénériennes* et syphilitiques, avec des instructions simples et faciles pour les faire disparaitre, et se terminant par des observations générales sur le *mariage* et ses *empêchements*, avec les meyens de les combattre; ouvrage illustré de 100 gravures coloriées par le D.r *Perry* de Londre. — Prix: 2 fr., par la poste 2 30.

GUIDE DES MALADES atteints d'affections des VOIES URINAIRES

et des organes générateurs chez les deux sexes, telles que: Catarrhe de vessie - Retention et incontinence d'urine - Retrécissements de l'urètre - Fistules urinaires - Gravelle - Pierres, etc. - Maladies de la prostate - Pertes séminales - Impuissance - Stérilité - Maladies vénériennes, etc., avec planches, par le D.r Gœury-Duvivier. — Prix 6 francs, par la poste 6 50.

Vendonsi presso l'Uffizio generale di annunzi, *Agenzia D. Mondo*, Torino, via B. V. degli Angeli, 9 (affrancare).

Tip. dell' *Opinione* diretta da G. Carbone.